

EsseDi s.n.c.

LABORATORIO DI RESTAURO

RELAZIONE TECNICA CIRCA L'INTERVENTO DI RESTAURO
EFFETTUATO SU CROCIFISSO LIGNEO DIPINTO SITO
NELLA CHIESA DI S.MICHELE ARCANGELO IN OLIVOLA (MS)

MARZO 1997

VIA PISANICA, 57 - TEL. (0584) 793029 - 55045 PIETRASANTA (LU) - P. IVA 01554750461

DANIELA FRATI - SONIA BALDERI

DATI DI RIFERIMENTO

<u>OGGETTO</u>	Crocifisso ligneo dipinto
<u>UBICAZIONE</u>	Chiesa di S.Michele Arcangelo
<u>COLLOCAZIONE</u>	
<u>LOCALITA'</u>	Olivola'
<u>COMUNE</u>	Aulla
<u>PROVINCIA</u>	Massa-Carrara
<u>CATALOGAZIONE</u>	
<u>NOTIFICHE</u>	
<u>COND.GIURIDICA</u>	Di pertinenza della Chiesa
<u>DIMENSIONI</u>	100X97cm
<u>SOGGETTO</u>	Cristo in Croce
<u>DATAZIONE</u>	
<u>ATTRIBUZIONE</u>	
<u>TECNICA PITTORICA</u>	Tempere grasse, olio
<u>COND.CLIMATICA</u>	Discreta
<u>SUPPORTO</u>	Croce lignea

STATO DI CONSERVAZIONE

Il crocifisso non versa in pessimo stato di conservazione; anzi appare assai ben conservato anche se si possono rilevare diverse stesure di colore corrispondenti ad interventi di "rinfrescatura" effettuati nel tempo.

Alcune cadute di colore di piccola entità in corrispondenza delle inserzioni delle braccia-tronco, del perizoma e una grossa mancanza sul piede Dx causata da bruciatura.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il Cristo è stato smontato in loco dalla croce alla quale era fissato tramite i soliti perni in ferro corrispondenti ai fori delle mani e dei piedi.

Trasportato in laboratorio sono state fermate a colletta diverse zone del perizoma e dell'attacco delle braccia per evitare ulteriori cadute di colore.

Quindi sono stati effettuati dei tasselli di pulitura applicando un solvente a base alcolica a tampone.

Con queste applicazioni siamo arrivati ad uno strato di colore sottostante protetto da una spessa mano di vernice e cera (gommalacca?).

Rimossa in alcuni tasselli anche questa vernice siamo arrivati su uno strato omogeneo color rosato assai spesso e compatto.

probabilmente un colore ad olio o una tempera molto grassa. Qui ci siamo fermati e abbiamo esteso la pulitura a tutto lo incarnato.

Lo strato risultava assai omogeneo anche se di qualità non superiore.

Si potevano notare le impronte del pennello in diverse zone testimonianza evidente della densità della materia; non era evidente però nessun fenomeno di crettatura.

O meglio, solo in alcune zone si notava un leggero profilo di crettatura e queste corrispondevano anche a zone con un livello leggermente più alto.

Così abbiamo sondato una di queste aree e siamo arrivati su uno strato di preparazione con rara presenza di colore sicuramente molto più antico.

Con l'autorizzazione del Direttore ai lavori abbiamo effettuato due tassellature più estese in zone dove non traspariva alcuna crettatura e siamo arrivati in ambedue direttamente sul legno.

Mettendo insieme i dati ricavati da tutte le tassellature e da una attenta analisi a luce radente abbiamo potuto concludere che il manufatto conserva sotto l'attuale incarnato i resti di una stesura più antica ma la limitatezza di questi e lo stesso stato di degrado del colore non meritava l'approfondimento della pulitura poichè avremmo finito per trovarci davanti a vastissime zone a legno per salvare poche isole di colore in pessime condizioni.

Per quanto concerne l'inserzione delle braccia vista la buona tenuta degli incastri si è preferito non intervenire sulla meccanica ma sono state solo fermate piccole zone di colore e garza, stuccate le mancanze e riprese pittoricamente.

Capitolo a parte il perizoma che sotto lo strato azzurro presentava uno strato omogeneo a tre colori: rosso, ocra e verde. Tutte le stuccature sono state effettuate a gesso e colla tranne la grossa del piede dove è stata effettuata una stuccatura a base di resina epossidica.

Le riprese pittoriche sono state effettuate ad acquarello. Come protettivo è stato usato Akeogard e una leggera patinatura a cera.











